Banias

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2026 M. Luca - SBF

Banias oggi è una borgata rinomata per la bellezza del sito e la ricchezza di sorgenti d'acqua. Si trova ai piedi del monte Hermon nella Galilea settentrionale alla quota di 320 mslm. L'acqua che sgorga ai piedi dell'imponente massiccio roccioso alimenta il fiume Giordano e consente alla vegetazione di essere molto rigogliosa.
I Greci consacrarono l'area della sorgente al dio Pan per il quale furono costruiti alcuni templi e una città. Erode Filippo la ribattezzò Cesarea da cui derivò Cesarea di Filippo menzionata nei Vangeli. Cesarea di Filippo è distinta da Cesarea Marittima, edificata dal padre Erode lungo la costa mediterranea. Durante il I sec. d.C. Agrippa II le cambiò il nome, Neronia, in onore dell'amico imperatore; nel XII sec. d.C. i crociati la chiamarono Belinas.
Banias – deformazione in lingua araba di Panyas – divenne, a partire dagli inizi del II sec. a.C. un rinomato centro consacrato al dio Pan, tutore dei boschi e delle sorgenti. Pan è anche il dio del sottosuolo e della fertilità. Il mito narra che il dio abita nei boschi, ha il corpo umano ed è munito di corna e zampe di capra, che è il suo animale sacro. Suonava la zampogna ed era solito comparire all'improvviso per spaventare coloro che si inoltravano nella foresta e metterli in confusione-panico. Il culto al dio Pan si celebrava all'aperto o nelle grotte e Banias era il luogo ideale, per i boschi, la grotta e la sorgente.[1]

Il santuario di Pan

Il culto di Pan fu il richiamo principale fin dalla fondazione del luogo. Declinò con lo sviluppo del cristianesimo tra il IV e il VI sec. I templi dedicati a Pan furono distrutti dal terremoto del 363 d.C. Negli anni successivi i templi non furono ripristinati anche perché la religione cristiana era divenuta quella ufficiale dell'Impero Romano.

La grotta, le due sorgenti (una delle quali nella grotta, oggi prosciugata) e il dirupo sono i tre elementi fondamentali del culto di Pan. Polibio, storico greco, che narra la battaglia tra Tolomeo V re di Egitto contro Antioco III re di Siria, li elenca descrivendo la località. Tolomeo e Antioco lottavano per avere la supremazia e il controllo del Vicino Oriente. Nel 198 a.C. Antioco sorprese i Tolomei con gli elefanti e lo sconfisse in battaglia. Antioco attribuì la vittoria a Pan e dedicandogli la sorgente di Banias diede inizio al suo culto (*Hist.* XVI 18,2; XXVIII 1,3). È altresì possibile che nella località fosse già esistito un tempio eretto dai Tolomei perché ad Alessandria Tolomeo II aveva costruito un tempio di Pan.[2] Ad ogni modo, la vittoria seleucide dette nuovo impulso al culto di Pan e Banias ricevette nuovo slancio. Il nuovo santuario causò il progressivo abbandono del santuario di Dan, già riattivato dai Greci. Dan si trova a circa cinque chilometri da Banias.
Durante il II sec. a.C. alcune lotte interne minarono la stabilità del regno seleucide e favorirono rivolte e insurrezioni. Tra queste quella degli asmonei rese indipendente il regno in Giudea. Nel 104 a.C. Aristobulo estese il suo dominio alla Galilea e alla regione di Banias. Impose la conversione al giudaismo e la circoncisione ai nuovi sudditi. Gli Iturei, la popolazione che in quel tempo abitava la regione di Banias, accettò la conversione forzata al giudaismo (*AG* XIII,318-319). La popolazione però continuò a praticare il culto di Pan frequentando il tempio di Banias.

[1] Pan era il dio della natura selvaggia dalla figura liminale che unisce tratti caprini con quelli umani. Figlio di Ermes e di una ninfa, il dio era noto per il suo grido, capace di seminare panico. La più antica attestazione del suo culto risale all'Arcadia. Ad Atene, Il suo culto di Pan si diffuse ad Atene dopo le guerre persiane. Il suo santuario ufficiale era una grotta situata sul versante settentrionale dell'Acropoli. Il suo culto si estese ben presto a tutta l'Attica, dove veniva celebrato insieme alle ninfe (cfr. V. SABETAI "Encountering Pan" 1).

[2] Ad Alessandria il culto di Pan era associato il dio egiziano Min.

Nel 63 a.C. Pompeo conquistò la regione e la assegnò a Tolomeo, re indipendente di Calcide (85-40 a.C.). Lisania, suo figlio e suo successore, governava una vasta area comprendente il monte Hermon, Banias, la parte settentrionale del Golan e l'area di Hule. Nel 34 a.C. salì al trono Zenodoro che regnò fino alla morte avvenuta nel 23 a.C. Alla morte di Zenodoro Augusto decise di premiare la fedeltà di Erode e di assegnargli i territori della regione di Banias e della Traconitide (*GG* 1,398-399; *AG* 15,360). In quel tempo la regione era abitata da briganti. Erode arruolò un gruppo di cavalieri da Babilonia per riportare ordine e allo stesso tempo decise di rifondare il villaggio di Banias concedendo alla popolazione l'esenzione dalle tasse (*AG* XVII, 25-26).
Erode in segno di sottomissione e gratitudine a Roma e all'imperatore fece costruire l'*Augustæum,* un tempio di marmo bianco dedicato ad Augusto (*AG* 15,363). Il santuario fu costruito sopra il fiume all'uscita della grotta della sorgente.
L'indagine archeologica del luogo ha però recuperato pochi reperti di "marmo bianco" e molti invece di roccia calcarea. Si ritiene perciò che il marmo fosse stato utilizzato come rivestimento dell'edificio. L'immagine di quell'edificio fu impressa sulle monete coniate da Erode Filippo. Recentemente, scavi condotti a Omrit, 4 km sud-ovest da Banias, hanno riportato alla luce un tempio che assomiglia a quello descritto da Giuseppe Flavio e raffigurato sulle monete.[3]
Tra le rovine del palazzo reale che si può visitare al di là della strada di accesso al sito, si riconoscono tracce delle opere di Erode.[4] Tra esse risaltano i tratti di muro in *opus reticulum*, tecnica costruttiva esclusiva del periodo erodiano (cfr. *AG* XV, 360.363-364; *GG* 1,404-406).

Erode Filippo

Nel 4 a.C. alla morte di Erode, il regno fu diviso in tre parti assegnate ai suoi figli. La parte più piccola toccò a Filippo, nominato tetrarca e amministratore della regione del Golan e della valle di Hule. Le altre due parti furono assegnate a Erode Agrippa (Galilea e Perea) e a Archelao (Giudea). Erode Filippo che governò dal 4 a.C. al 34 d.C. si impegnò per unire il regno, diviso dalle diverse etnie. Per facilitare l'amalgama concesse a tutti i suoi sudditi di essere cittadini del regno.
Nell'anno 2 a.C. Filippo iniziò a costruire la capitale che chiamò Cesarea. Scelse il luogo sorto ai piedi dell'Hermon lungo la via che collegava Damasco con i porti della costa mediterranea.
Gli scavi archeologici non hanno finora ritrovato strutture chiaramente risalenti al periodo di Erode Filippo. Il tetrarca era di famiglia e cultura ellenista. Ha sicuramente progettato una città secondo il piano urbanistico greco-romano in cui cardo e decumano rappresentano gli assi strutturanti. Gli archeologi ipotizzano che Filippo abbia concepito il progetto, mentre i lavori sarebbero stati completati da Erode Agrippa II. Paneas conobbe così due fasi costruttive: la prima, con la trasformazione del villaggio rurale e cultuale in centro urbano ad opera di Filippo, la seconda con la pianificazione degli edifici pubblici realizzata da Agrippa II.
L'archeologo israeliano Zvi Uri Maoz ha condotto una ricognizione di superficie (*survey*) e stimato l'estensione di Banias-Cesarea in 15 ettari. In questa prima analisi Z. U. Maoz ha chiarito che la grotta e il santuario ai piedi del dirupo facevano parte dell'area urbana sviluppatasi dal santuario verso sud-est.
Alla morte di Erode Filippo, per concessione di Tiberio, la tetrarchia rimase una provincia quasi indipendente della Siria (*AG* 18,106-108). Nell'anno 41 Caligola assegnò la regione ad Erode Agrippa I con il titolo di re (*AG* 18,237). Ad Agrippa fu concesso di ripristinare

[3] Si veda J.A. OVERMAN "Discovering Herod's" 40-49.

[4] Si veda J.F. WILSON "Banias Dig" 54-61.

l'estensione del regno di Erode suo nonno, e perciò trasferì la capitale a Gerusalemme. Alla morte avvenuta nel 44 d.C., Cesarea di Filippo ritornò ad essere amministrata dal procuratore di Siria perché il successore Agrippa II, era ancora troppo giovane.
Agrippa II fu educato a Roma (*AG* 19,360-362) e nel 53-54 Claudio lo nominò tetrarca della regione (*AG* 20,138). Regnò fino alla morte avvenuta nel 92-93. Con Agrippa II Banias ritornò ad essere capitale. Quando l'intero paese si ribellò ai Romani nella prima rivolta giudaica Agrippa si astenne, non partecipò all'insurrezione e si mantenne fedele a Roma. Collaborò con Vespasiano e Tito, incaricati di sedare la rivolta, e inviò soldati in aiuto alle legioni romane. La collaborazione gli valse la conferma del titolo. Agrippa riconoscente, cambiò perciò il nome di Banias in Neronias, in onore di Nerone suo tutore.
Alla morte di Agrippa II Banias-Cesarea di Filippo divenne parte della provincia di Siria. Successivamente, con la riorganizzazione delle provincie romane di fine II secolo, Banias divenne parte della Fenicia alla quale rimase aggregata per il periodo successivo fino alla fine del periodo bizantino. In questo tempo i palazzi reali furono trasformati in edifici pubblici, e sorsero ospedali specializzati nella cura delle malattie della pelle.

Visita ai palazzi di Agrippa

I palazzi di Agrippa furono scavati da Ehud Netzer (1977-78) e da Vassilios Tsaferis con Zvi Uri Maoz nel 1988. Hanno struttura complessa e sono accessibili attraverso una porta difesa da due torrioni. In origine i palazzi disponevano di almeno due piani che furono in parte riutilizzati e modificati dai crociati. All'interno dell'area è stata identificata una moschea.
Nell'area che si trova di fronte all'ingresso del parco archeologico, sono stati ritrovati i resti della cittadella crociata. Il settore è raggiungibile seguendo il percorso che costeggia il Giordano e oltrepassa il mulino e la porta crociata. Negli ambienti sottostanti a quelli crociati sono stati individuati quelli di epoca erodiana, riconoscibili grazie all'inconfondibile *opus reticulum*.
Nei pressi della biglietteria c'è una trincea scavata da V. Tzafferis e Z. U. Maoz. In essa si vedono le rovine di una chiesa bizantina e complesse fasi costruttive del periodo romano, bizantino, arabo. Si riconosce facilmente l'abside della chiesa a pianta basilicale.

Cristianesimo a Banias

Il cristianesimo si affermò rapidamente nella regione tanto che nel IV secolo Banias (Paneas) divenne sede vescovile, legata al Patriarcato di Antiochia. Il primo vescovo, Filocalo, partecipò al concilio di Nicea (325 d.C.); Martirio fu bruciato vivo dai pagani al tempo dell'imperatore Giuliano l'Apostata (363); Bracco partecipò al concilio di Antiochia (381); Olimpio a quello di Calcedonia (451).[5]
Banias – Cesarea di Filippo e i suoi villaggi satelliti sono menzionati nel NT in occasione del ritorno di Gesù dalla regione di Tiro e Sidone quando, secondo la tradizione sinottica, qui conferì il primato a Pietro (Mc 8,27; Mt 16,13). I vangeli indicano che nella regione di Cesarea di Filippo avvenne quell'episodio. È alquanto impensabile che il fatto evangelico sia avvenuto presso la sorgente, per la presenza dei templi, del palazzo di Erode, della città.
La tradizione locale attribuisce l'evangelizzazione di Cesarea di Filippo alla donna emorroissa guarita da Gesù nell'area di Cafarnao (cfr. Mc 5,25-29; Mt 9,20; Lc 8,43-44). Secondo la tradizione la donna, avendo origini fenicie, abitava a Banias. Nel IV secolo d.C. il sacerdote a servizio della comunità cristiana raccontò ad Eusebio, vescovo di Cesarea Marittima, che la

[5] B. BAGATTI *Antichi villaggi* 247.

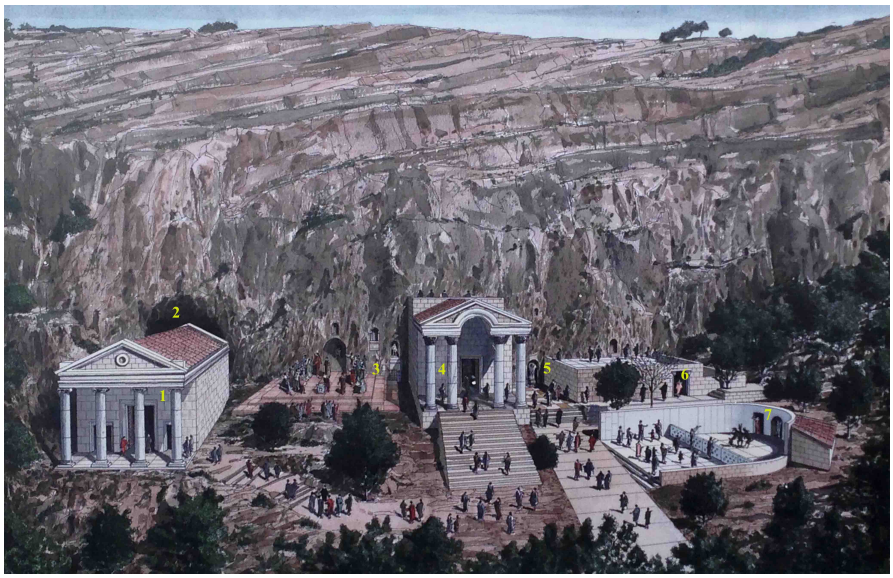
donna fece innalzare sullo stipite della sua porta di ingresso una scultura di bronzo raffigurante Gesù che la guariva. Eusebio, sebbene racconti l'episodio, non approvò questo modo di comportarsi. Anche Egeria vide la statua e lo ha documentato nel suo diario. La statua fu distrutta al tempo di Giuliano l'apostata (*HE* VII,18).
Secondo la tradizione la donna si chiamava Berenice, tradotto Veronica, celebre per l'episodio della passione di Gesù quando asciugò il volto di Gesù. Alla VI stazione della Via Crucis si ricorda avesse una casa. La comunità cristiana attribuì a Veronica un'ampia memoria, quella di Banias, quella della Via Dolorosa e quella del processo di Gesù. Secondo quest'ultima tradizione apocrifa, Veronica intervenne al processo contro Gesù quando testimoniò nel sinedrio in favore di Gesù contro le accuse portate dai Giudei. Secondo la legge si dovevano ascoltare due testimoni: il primo era il cieco nato, la cui testimonianza fu giudicata non attendibile in quanto "nato nei peccati"; la seconda, quella di Veronica, fu respinta in quanto donna (*Atti di Pilato* 7).
In epoca islamica Banias declinò nonostante fosse capoluogo del distretto di el-Jaulan della provincia di Damasco. Nel X secolo una migrazione di Giudei proveniente dalla Cilicia si insediò a Banias. Essi si organizzarono in due comunità, una rabbinica e l'altra karaita. Banias in quel periodo fu distrutta dal terremoto del 1033.
Banias (Belinas) fu ricostruita dai crociati tra il 1129 e il 1132. La città si trovava al confine settentrionale del Regno Latino. In quel periodo ci furono vicende militari tra crociati e islamici, nelle fazioni degli Ismaeliti, poi dagli Ayyubidi, Mongoli e infine Mamelucchi. Banias stava in una posizione strategica di fondamentale importanza essendo sorta presso il confine tra il Regno Latino di Gerusalemme e quello Islamico di Damasco. Dopo aver conquistato la Galilea, i crociati fortificarono Banias e Nimrod, il castello costruito sulle pendici del monte Hermon. I due presidi avevano il compito di controllare la via che conduce a Damasco. La storia dei due presidi mostra come lotte interne e scelte politiche abbiano determinato la sorte di Nimrod in particolare. Nel 1126 crociati fallirono la conquista di Damasco e la sconfitta comportò il passaggio del castello di Nimrod alla setta islamica di Ismailiya. Quando nel 1129 a Damasco la setta fu sterminata il castello di Nimrod ritornò in possesso dei crociati. La riconquista di Nimrod fu considerata un grande evento, ma i crociati commisero l'errore di sottovalutare l'islam e il Regno di Damasco, giudicandoli all'epilogo. Baldovino II nell'anno successivo alla riconquista di Nimrod trasferì i cavalieri da Banias nel sud del regno perché stava programmando una campagna militare in Egitto. L'indebolimento consentì a Ismail, governatore di Damasco, di attaccare e conquistare Banias. Nel 1140 in seguito a discordie interne al governatorato islamico per la ribellione di Zangi governatore di Mosul in lotta con quello di Damasco, i crociati riconquistarono Banias e Nimrod.
Dal 1157 Banias fu dominio personale di Raniero di Brus. Gli succedette Onofrio di Tibnin. Il presidio militare regionale fu assegnato all'Ordine degli Ospitalieri. L'ordine cavalleresco ben presto rinunciò a difendere Banias per combattere in Egitto e conquistare i tesori di quella terra. Nel 1164 Banias fu definitivamente conquistata dagli Ayyubidi guidati da Nur ad-Din. Successivamente i crociati tentarono di riconquistare Banias senza riuscirvi.
Nel 1219 al-Muazzan smantellò le mura di Banias che furono invece ricostruite nel 1226-27 da al-Aziz Uthman. Nel 1260 Banias fu conquistata dai Mongoli i quali la passarono ai Mamelucchi.
In tempi recenti Banias fu occupata dai cristiani melkiti e maroniti che abitavano la regione. Dalle terrazze dei templi in direzione sud-est si vede la cupoletta di una chiesa maronita. Secondo Zvi Uri Maoz che ha condotto una survey nell'area, la città antica si estendeva fino a quella chiesetta.

Oggi sulla parete rocciosa che sovrasta la sorgente i Drusi hanno edificato una *khilwa*, dedicata al Khader (Maqam Nebi Khader) cioè dedicata al profeta Elia. In passato il luogo era un piccolo santuario cristiano.

Il culto del dio Pan in Banias

Gli scavi

Le aree scavate dagli archeologi riguardano la zona dei templi e quella della fortezza crociata, sotto la quale sono stati individuati resti di epoca romana. I direttori di scavo furono David Amir (1974), Ehud Netzer (1977-78), Moshe Hartal (1983-85). A partire dal 1988 gli scavi furono diretti da V. Tzaferis e Z. Maoz.



Il complesso sacro di Banias: 1. Tempio di Augusto; 2. Grotta di Pan; 3. Cortile di Pan e delle ninfe; 4. Tempio di Zeus; 5. Cortile della Nemesi; 6. Tempio-tombe delle capre sacre; 7. Tempio di Pan e delle capre sacre.

Il complesso sacro è stato realizzato sopra una terrazza artificiale larga 20 metri. Sulla parete del fianco orientale della grotta sono state incavate delle nicchie aventi misure variabili e sono decorate con iscrizioni e, in alcuni casi dotate di scalini di accesso.
Sopra il greto del fiume si vedono le tracce dei muri del tempio di Augusto e si vede la delimitazione del *temenos* o muro del recinto sacro, che raggiunge il bordo della terrazza. Il tempio era largo 10 metri, mentre la lunghezza rimane difficile da valutare perché non sono state ritrovate tracce della facciata. Le monete coniate da Filippo raffigurano l'*Augusteum* elevato sopra un podio, con quattro colonne ioniche in facciata a sostegno di un timpano. Il retro del tempio era probabilmente aperto per permettere l'accesso alla grotta. In quel tempo la grotta custodiva la sorgente. La grotta misura 26x30 metri, è alta 17.
Il crollo della volta che stava alla sua imboccatura ha portato alla luce una fenditura profonda 12 metri che raggiungeva il livello dell'acqua. Nella fenditura fu realizzato una specie di "pozzo sacro". Nel tempo diversi crolli hanno interessato la grotta e la sua fenditura che fu riempita dal cedimento delle strutture architettoniche. Nella parte superficiale si vedono gli ultimi detriti crollati dalla parte superiore della grotta quando nel 1837 un violento terremoto scosse la regione. Questo crollo e lo smottamento hanno provocato il prosciugamento della sorgente che stava all'interno della grotta. Oggi il fiume sgorga dalla roccia davanti alla grotta.

Secondo Z. U. Maoz l'edificio costruito davanti alla grotta era il tempio di Augusto eretto da Erode nel 19 a.C. (*GG.* 1,404; *AG* 15,363). Lungo le pareti ci sono evidenti tracce di nicchie semicircolari e rettangolari adatte ad esporre alcune statue.
Eusebio racconta che a Banias (Paneade) si celebrava un rituale pagano. L'animale dopo essere stato sacrificato era offerto alla divinità con il lancio della carcassa nelle acque della sorgente. La scomparsa della carcassa nell'acqua veniva interpretata da un indovino (*HE* VII,17).
Accanto al tempio di Erode sorsero altri templi: Filippo o Agrippa I nella prima metà del I secolo d.C. aggiunsero un cortile dedicato a Pan e alle Ninfe. Questo luogo sacro misura 15x18 metri. Sul fondo fu scavata una grotta-nicchia (2,8x3,1 metri) e tre nicchie di piccole dimensioni. I numerosi ritrovamenti di utensili da cucina suggeriscono l'ipotesi che nel luogo si celebrassero feste rituali. Nel 148 d.C. due nicchie furono scavate nella parete sopra il cortile. Le monete di inizio III secolo d.C. mostrano che questo santuario a cielo aperto era circondato da un colonnato semicircolare con al centro un albero sacro. Gli scavi non hanno però confermato il dato numismatico.
Ad est c'era il tempio Zeus, patrono della città di Baalbek e divinità principale della Beq'a Libanese. L'edificio fu costruito verso il 100 d.C. durante il regno di Traiano. Un'iscrizione dedica il tempio a Pan e a Zeus di Eliopolis, la città del sole.
L'area a cortile accanto al tempio di Zeus fu dedicata alla Nemesis, la dea della vendetta, della giustizia e della legge imperiale. Il cortile fu costruito nel 178 d.C. e misura 4,16x16,5 m. Si trova davanti a una nicchia scolpita nella roccia (1,15x3 m) decorata con due capitelli che sostengono un arco. L'iscrizione posta sopra l'arco recita:

> Per la salute degli imperatori, Valerio Tiziano, sacerdote del dio Pan, ha dedicato la signora Nemesi e il suo santuario, che è stato fatto tagliando la roccia, con lo strumento di ferro, nel mese di Apellaios …

La Nemesi era una divinità venerata in Siria e Fenicia ed era un'ipostasi della Tyche, dea della fortuna. Sopra la nicchia si vede una nicchia più piccola che ha un'iscrizione in una tabula ansata fatta dall'arconte Agrippa, figlio di Marco, della sua sposa Agrippa e dei suoi figli Agrippia e Domne. Il testo risale al 221 d.C. e racconta di un sogno oracolare avvenuto nel tempio. Tra le rovine del cortile è stata ritrovata una statua della dea nabatea Atargatis-Venere seduta tra due leoni e quella di Ercole, divinità venerata dai Fenici.
Ad est del cortile della Nemesis ci sono le rovine del "tempio - tombe delle capre sacre" dove fu ritrovato un gran numero di ossa di capra venerate con la sepoltura. Ai piedi del tempio i resti di una struttura non ben identificata. Di essa si riconosce un'abside e si propone fosse un luogo cerimoniale dove gli animali compivano una danza rituale al suono del flauto. Anche questo rito veniva interpretato dagli indovini addetti al santuario.

Bibliografia

BAGATTI B. (1971) *Antichi villaggi cristiani di Galilea* 13) Franciscan Printing Press, Jerusalem.
BERLIN A.M. (1999) "The Archaeology of Ritual: The Sanctuary of Pan at Banias/Caesarea Philippi " *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 315: 27-45.
ECKER A. – U. LEIBNER (2025) "'Diocletian oppressed the inhabitants of Paneas' (ySheb. 9:2): A New Tetrarchic boundary stone from Abel Beth Maacah" *Palestine Exploration Quarterly* 158: 35-47.
FRIEDLAND E.A. (1999) "Graeco-Roman Sculpture in the Levant: The Marbles from the Sanctury of Pan at Caesarea Philippi (Banias). 2: Some Recent Archaeological Research" in J.H. HUMPHREY (ed.) *The Roman and Byzantine Near East* (Journal of Roman Archaeology. Supplementary Series) Portsmouth, 7-22.
HARTAL M. (1989) *Northern Golan Heights. The archaeological survey as a source of regional history* Israel Department of Antiquites and Museums; Ministry of Education and Culture, Quazrin.
—— (2001) *The Al-Subayba (Nimrod) fortress* (IAA Reports 11) Israel Antiquities Authority, Jerusalem.
KASWALDER P.A. (2010) *La Terra della Promessa* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 44) Edizioni Terra Santa, Milano.
—— (2013) *Galilea, Terra della luce* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 45) Edizioni Terra Santa, Milano.
KUTSKO J.F. (1992) "Caesarea Philippi" in *The Anchor Bible Dictionary* 1, Doubleday, New York, 803.

LUUKKO M. (2019) "Gurraeans and Ituʾaeans in the Service of the Assyrian Empire" in J. DUŠEK et alii (ed.) *Aramaean Borders* (Culture and History of the Ancient Near East 101) Brill, Leiden – Boston, 92-124.
MAOZ Z.U. (1993) "Banias" in *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 1, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 136-143.
—— (2006) *Dan is Baniyas Teldan is Abel-Beth-Ma'acha* (Archaostyle Scientific Research Series 2) Golan Research Institute; Golan Archaeological Museum, Qazrin.
—— (2007) *Baniyas, Upper Galilee and the Lebanon Beqa' in the Hellenistic Period* (Archaostyle Scientific Research Series 4) Golan Research Institute; Golan Archaeological Museum, Qazrin.
—— (2009) *Baniyas, the Roman Temples* (Archaostyle Scientific Research Series 8) Golan Research Institute; Golan Archaeological Museum, Qazrin.
OVERMAN J.A.– J. OLIVE et alii (2003) "Discovering Herod's Shrine to Augustus. Mystery Temple Found at Omrit" *Biblical Archaeology Review* 29: 40-49.67-68.
PRINGLE D. (1993) *The Churches of the Crusader Kingdom of Jerusalem (1)* Cambridge University Press, Cambridge.
RITMEYER K. – L. RITMEYER (2001) "Banias: The Fountain of Jordan" *Biblical Archaeology Review* 27: 56-58.
SABETAI V. (2018) "Encountering Pan in the Wilderness: a Small Chous in the Benaki Museum" *Kernos* 31: 141-165.
STRICKERT F. (2002) "The First Woman to Be Portrayed on a Jewish Coin: Julia Sebaste" *Journal for the Study of Judaism* 33: 65-91.
TZAFERIS V. (2007) "Caesarea Philippi (Paneas) in the Roman and Byzantine Periods" in D.R. EDWARDS et alii (ed.) *The archaeology of difference* ASOR, Boston, 333-347.
—— (2008) "Banias" in *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 5, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 1587-1592.
TZAFERIS V. – S. ISRAELI (2008) *Paneas* (IAA Reports 37) Israel Antiquities Authority, Jerusalem.
—— (2008) *Paneas Volume II: Small Finds and Other Studies* (IAA Reports 38) Israel Antiquities Authority, Jerusalem.
WILLEY H. (2021) "Gods and heroes, humans and animals in ancient Greek myth " in J. KINDT (ed.) *Animals in Ancient Greek Religion* (Routledge Monographs in Classical Studies) Routledge, London – New York, 81-101.
WILSON J.F. (2004) *Caesarea Philippi* I.B.Tauris, New York.
WILSON J.F. (2006) "The 'Statue of Christ' at Banias" *ARAM* 18: 1-11.
WILSON J.F. – V. TZAFERIS (1998) "Banias Dig Reveals King's Palace (But Which King?)" *Biblical Archaeology Review* 24: 54-61.85.
—— (2008) "Historical and Archaeological Summary" in V. TZAFERIS et alii (ed.) *Paneas. Volume I: The Roman to Early Islamic Periods* (IAA Reports 37) Israel Antiquities Authority, Jerusalem 173-183.